



054 SAVONA
Palazzo Lamba Doria
v. Quarda Superiore, 16

Il Palazzo attuale è frutto dell'unione di quattro elementi di edilizia residenziale "a schiera" di origine medioevale, di cui si conservano ancora tracce, come ad esempio le quattro arcate del piano più basso.

Tali rifusioni sono state operate nel corso di vari secoli. Il primo nucleo è costituito dall'unione di due "schiere" operata nel 1547 da Bernardo Ferrero. Il progetto si deve forse all'arch. Pace Antonio Sormano, che adorna l'ingresso originario di un bel portale marmoreo ancora in sito sulla via Quarda Superiore e crea il grande scalone che mette in comunicazione i vari piani organizzati in modo scenografico e secondo la tipologia distributiva propria dell'edilizia aristocratica cinquecentesca.

Nel 1565 Bernardo Ferrero amplia ancora il Palazzo acquistando un altro elemento di "schiera" limitrofo e diventa proprietario anche di una casetta antistante, situata oltre la via Quarda Inferiore, forse per garantirsi la visione del porto. Pertanto è possibile che la loggetta attualmente visibile al secondo piano del Palazzo sia stata aperta in tale occasione.

Tra il 1548 ed il 1566 il Ferrero commissiona a Ottaviano Semino i grandi, importanti, cicli pittorici che adornano molte sale del Palazzo con storie mitologiche e decori a grottesche che rivelano il grande influsso che ebbe la pittura raffaellesca in ambito ligure.

Nel XVII secolo il Palazzo passa a vari altri proprietari, tra cui i Grassi che, nel 1621, vi aggiungono un'ultima unità abitativa.

Nel 1704 si avvicendano nella proprietà i Lamba Doria che comunque non lo abitano ma lo adibiscono a uffici e residenze d'affitto. Nel 1810 sono documentati lavori di uniformazione dei prospetti e di imbiancatura degli affreschi.

Dal 1953 appartiene alla camera di Commercio di Savona che nel 1954 promosse un radicale restauro progettato dall'arch. Enzo Magnani e dall'ing. Paolo Bianchi.

In quell'occasione, gli affreschi furono restaurati da Carlo Zanfognini di Mantova e, a maggior decoro del Palazzo, vi furono collocati anche, su via Quarda Inferiore, il portale marmoreo del Palazzo Grimaldi di Genova e, nella nuova Sala delle Contrattazioni, l'affresco di Cesare e Alessandro Semino già in villa Pallavicini di Sampierdarena.